

Trading with the Devil



Notte dei ricercatori, 29 Settembre 2017
Antonino Ali & Marco Pertile – Scuola di Studi internazionali



Situazioni di incertezza

➤ Guerre civili

➤ Sovranità contestata

Le regole nelle guerre civili

- Nemo dat quod non habet
- Il problema del riconoscimento del governo
- Principio di non intervento
- Principio di continuità dello Stato
- Sanzioni

Le regole nei casi di sovranità contestata

- Divieto di conquista
- Autodeterminazione
- Non riconoscimento
- Sanzioni

Diverse transazioni

- Stato – Stato
- Stato – insorti
- Privati – insorti
- Privati - privati

La protezione diplomatica

- Un diritto dello Stato
- Una scelta politica
- Il consiglio dei ministri degli esteri e il loro valore...

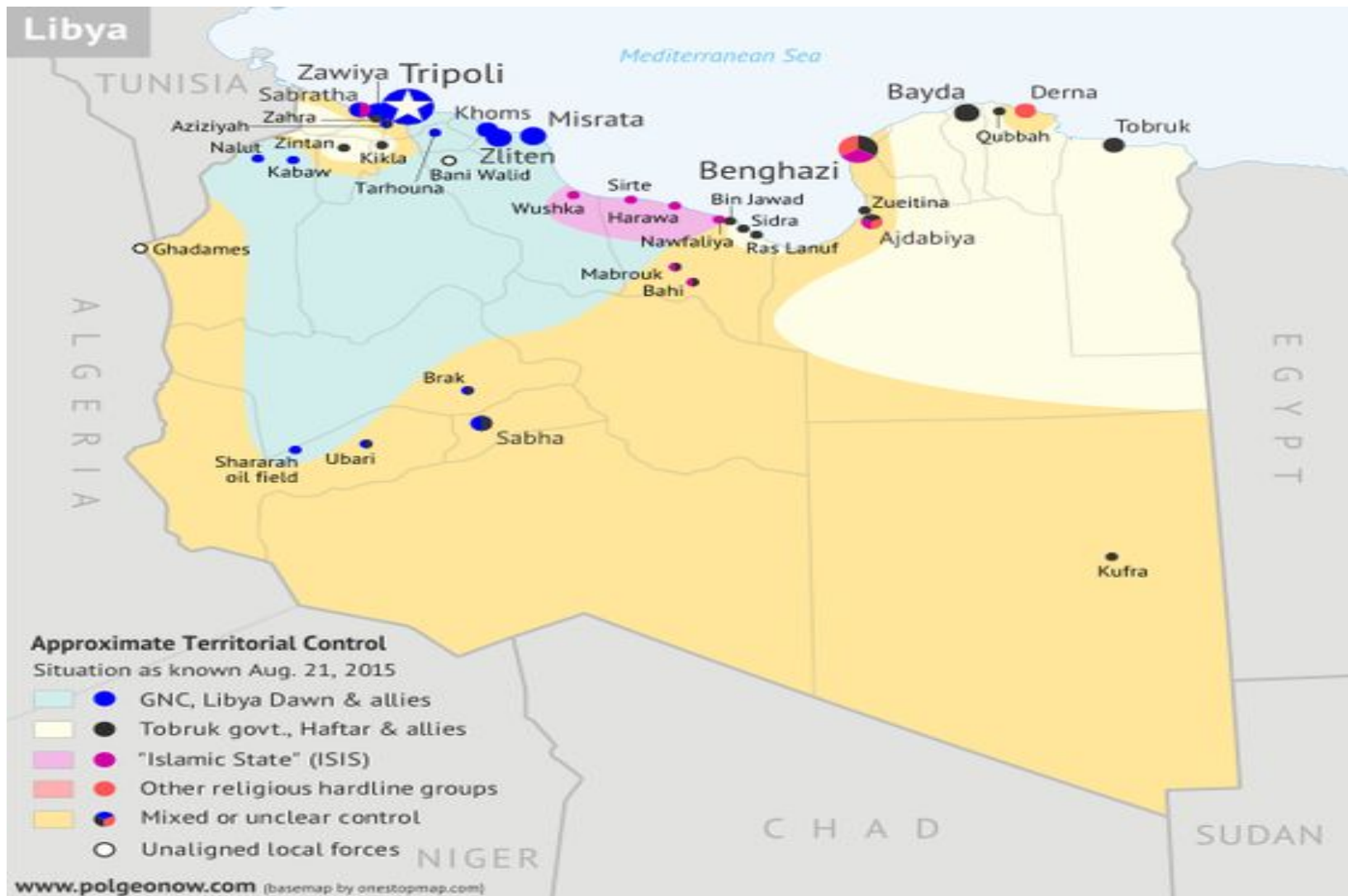
Cisgiordania / insediamenti



Esempio - Irlanda

... The Government accordingly wishes to offer advice to both the general public and, in particular, Irish companies and businesses of the risks related to economic and financial activities in the settlements and to make clear that we do not encourage or offer support in any way to such activity ...

Libia



Morning Glory



Crimea



Il divieto di riconoscimento

Ass Gen – 24 marzo 2014

Calls upon all States, international organizations and specialized agencies

**not to recognize any alteration of the status of the
Autonomous Republic of Crimea and the city of
Sevastopol**

on the basis of the above-mentioned referendum and to refrain from any action or dealing that might be interpreted as recognizing any such altered status.

Le sanzioni

- Dal marzo 2014 l'UE ha gradualmente imposto misure restrittive nei confronti della Russia, adottate in risposta all'**annessione illegale della Crimea** e alla deliberata **destabilizzazione dell'Ucraina**.



L'UE impone **diversi tipi** di misure restrittive:

- misure diplomatiche
- misure restrittive individuali (congelamento dei beni e restrizioni di viaggio)
- restrizioni alle relazioni economiche con la Crimea e Sebastopoli
- sanzioni economiche
- restrizioni alla cooperazione economica

Misure diplomatiche

- Nel 2014 il **vertice UE-Russia è stato annullato** e gli Stati membri dell'UE hanno deciso di non tenere vertici bilaterali regolari. Sono stati sospesi i colloqui bilaterali con la Russia sui visti e sul nuovo accordo UE-Russia.
- Al posto del vertice del G8 a Sochi, il 4-5 giugno 2014 si è tenuta a Bruxelles una **riunione del G7**. Da allora le riunioni continuano nell'ambito del processo del G7.
- I paesi dell'UE hanno inoltre appoggiato la sospensione dei negoziati relativi all'adesione della Russia all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e all'Agenzia internazionale per l'energia (AIE).

Misure restrittive individuali

- **Congelamento dei beni e restrizioni di viaggio**
- **149 persone e 38 entità** sono soggette al congelamento dei beni e al divieto di viaggio in quanto le loro azioni hanno compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.
- Tali misure sono state introdotte nel marzo 2014. Sono state prorogate da ultimo nel settembre 2017 **fino al 15 marzo 2018**.
- **Appropriazione indebita di fondi statali ucraini**
- Nel marzo 2014 il Consiglio ha deciso di congelare i beni di persone responsabili dell'appropriazione indebita di fondi statali ucraini. Tali misure sono state prorogate da ultimo nel marzo 2017 **fino al 6 marzo 2018**.

Restrizioni alle relazioni economiche con la Crimea e Sebastopoli

- Il Consiglio ha adottato misure restrittive in risposta all'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli da parte della Federazione russa.
- Le misure si applicano a persone dell'UE e imprese con sede nell'UE. Sono limitate al territorio della Crimea e di Sebastopoli.
- Tali misure comprendono:
 - un **divieto di importazione** di beni provenienti dalla Crimea e da Sebastopoli
 - **restrizioni sugli scambi e gli investimenti** relativi a taluni settori economici e progetti infrastrutturali
 - un **divieto di prestazione di servizi turistici** in Crimea o a Sebastopoli
 - un **divieto di esportazione** di taluni beni e tecnologie
- Il 19 giugno 2017 il Consiglio ha prorogato tali misure fino al **23 giugno 2018**.

Sanzioni economiche riguardanti gli scambi con la Russia in settori economici specifici

- Nei mesi di **luglio e settembre 2014** l'UE ha imposto sanzioni economiche riguardanti gli scambi con la Russia in settori economici specifici. Nel **marzo 2015** i leader dell'UE hanno deciso di vincolare l'attuale regime di sanzioni alla piena attuazione degli **accordi di Minsk**, prevista per la fine del dicembre 2015. Poiché ciò non è avvenuto, il Consiglio ha prorogato le sanzioni economiche fino al 31 luglio 2016. Le sanzioni economiche sono state **successivamente prorogate di 6 mesi** il 1° luglio 2016, il 19 dicembre 2016 e il 28 giugno 2017, ogni volta a seguito della valutazione dello stato di attuazione degli accordi di Minsk. Le sanzioni economiche sono attualmente prorogate fino al **31 gennaio 2018**.

- Tali misure restrittive:
 - **limitano l'accesso ai mercati dei capitali primari e secondari dell'UE** da parte di talune banche e società russe
 - impongono un **divieto di esportazione e di importazione per quanto riguarda il commercio di armi**
 - stabiliscono un **divieto di esportazione dei beni a duplice uso** per scopi militari o utilizzatori finali militari in Russia
 - limitano l'**accesso russo a determinati servizi e tecnologie sensibili** che possono essere utilizzati per la produzione e la prospezione del petrolio

Misure concernenti la cooperazione economica

- Nel luglio 2014 i leader dell'UE hanno introdotto restrizioni alla cooperazione economica:
- alla BEI è stato chiesto di sospendere la firma di **nuove operazioni di finanziamento** nella Federazione russa
- gli Stati membri dell'UE hanno convenuto di coordinare le loro posizioni in seno al consiglio d'amministrazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) al fine di sospendere anche il finanziamento di nuove operazioni
- l'attuazione di **programmi di cooperazione bilaterale e regionale dell'UE con la Russia** è stata riesaminata e alcuni programmi **sono stati sospesi**

Conseguenze delle sanzioni adottate dall'UE

- Conseguenze sull'attività commerciale dei privati
 - Contromisure russe

Misure economiche Russe contro l'UE

- Il 6 agosto 2014 il Presidente della Federazione Russa ha, con il **Decreto (Ukaz) n. 560 “Sull’applicazione di singole misure economiche speciali atte a garantire la sicurezza della Federazione Russa”**, introdotto il divieto di importare in Russia alcune categorie di alimenti per un periodo non superiore a un anno, demandando al Governo di determinare in tempi brevi gli elenchi dei Paesi stranieri esportatori soggetti a tale divieto e dei prodotti inclusi nel campo di applicazione dell'atto.
- Il giorno seguente il Governo della Federazione Russa ha emanato il **Decreto “Sui provvedimenti di attuazione del Decreto del Presidente della Federazione Russa del 6 agosto 2014 n. 560” n. 778 del 7 agosto 2014**, con il quale è stata formalizzata l'introduzione del divieto di importare nella Federazione Russa, per un anno, determinati prodotti agricoli, materie prime e prodotti alimentari, tra i quali figurano carni bovine e suine, pollame, pesce, formaggi e latticini, frutta e verdura prodotte (come attestato dal certificato di origine della merce) dagli Stati Uniti d’America, dai paesi dell’Unione Europea, da Canada, Australia e Norvegia. Sono rimasti esclusi dal campo di applicazione delle misure in questione alcolici, bevande, pasta, dolci e prodotti da forno, prodotti per l'infanzia e merci acquistate all'estero per consumo privato.

Misure economiche Russe contro l'UE

- Con il **Decreto del Governo russo n. 830 del 20 agosto 2014** sono state successivamente introdotte delle eccezioni al bando in esame. Nello specifico è stata ripristinata la possibilità di importare nella Federazione Russa alcuni prodotti. Il **Decreto del Governo russo n. 625 del 25 giugno 2015** ha eliminato dalla lista di prodotti sotto embargo uova e girini di ostriche, cozze e altri molluschi, e ristretto notevolmente gli spazi che il Decreto 830 aveva riaperto all'esportazione di latte e prodotti caseari.
- La Russia non ha attualmente introdotto alcuna restrizione con riguardo a cacao, fiori, piante ornamentali e vini di origine europea.
- Il primo giugno 2016 è stato pubblicato ed è entrato in vigore il **Decreto del Governo russo n. 472 del 27 maggio 2016**, con cui si provvede all'eliminazione del divieto di esportare nella Federazione Russa le seguenti materie prime alimentari di origine UE destinate alla produzione di alimenti per la prima infanzia nella FR. A circa 2 anni di distanza dall'adozione delle misure restrittive è intervenuto il **Decreto del Governo russo n. 608 del 30 giugno 2016**, che ha emendato il Decreto 778 sopra citato prolungandone la validità sino al 31 dicembre 2017 incluso. Il 13 settembre 2016 è stato pubblicato il **Decreto del Governo russo n. 897 del 10 settembre 2016**, che entrerà in vigore il primo novembre 2016 ed include il sale (codice doganale TN VED 2501 00) nella lista dei prodotti sotto embargo. In data 4 luglio 2017 è stato emanato il decreto n.790 che **proroga al 31 dicembre 2018 la validità delle misure restrittive.**